

Per non dimenticare

26 settembre 1976-26 settembre 2016

È ancora vivido il ricordo di quel tragico giorno, nonostante siano trascorsi quarant'anni. Domenica 26 settembre 1976 ore 9.40 circa, un forte boato turba la tranquillità dell'ancora assonnata città di Manfredonia. Scoppia la colonna di assorbimento di anidride carbonica inserita nell'impianto del gas di processo per la produzione di ammoniaca dello stabilimento petrolchimico Anic, situato a meno di un chilometro dal centro abitato. L'esplosione provoca il distacco della parte terminale della colonna, (circa 12 metri) con la conseguente fuoriuscita, secondo i tecnici dell'ANIC, dalle 7 alle 10 tonnellate di anidride arseniosa. Per il



Manifestazione contro l'Enichem
(foto archivio Mimmo Guerra)

Consiglio di fabbrica, invece, di 30 o 32 tonnellate, specificando che la colonna saltata in aria conteneva alla sommità ben

60 tonnellate di arsenico. Il materiale ferroso sparso per un raggio di oltre 300 metri danneggia notevolmente gli impianti circostanti, in particolare un capannone di cemento armato, sfondandolo. Catastrofica, invece l'enorme nube di anidride arseniosa alta oltre duecento metri sprigionata dopo lo scoppio, dispersa nell'atmosfera, poi depositata sul suolo per un raggio di circa due chilometri. Incidente che avrebbe potuto assumere proporzioni ancor più catastrofiche se quel giorno fosse stato lavorativo. Fortunatamente, si fa per dire, era domenica. Solo per l'operaio Michele Palumbo di 22 anni si rese necessario il ricovero all'Ospedale Civile "S. Camillo



Il petrolchimico Enichem

De Lellis" di Manfredonia, dove i sanitari gli medicarono ferite multiple alla mano e al braccio sinistro. Vivemmo quel momento con adrenalina e incoscienza. Dopo circa quindici minuti dallo scoppio, raggiunge lo stabilimento, mi dirigo presso l'infermeria dove uno spettacolo allucinante mi si presentò davanti. Momenti di panico e di sbigottimento tra

gli operai addetti agli impianti circostanti, assistiti dal dott. Ermete Barbato. Molti di essi, con il volto sbiancato, ancora increduli per l'accaduto, visibilmente traumatizzati si scrollavano di dosso l'anidride arseniosa dopo essersi liberati dagli indumenti. A dir poco criminale fu il comportamento di alcuni dirigenti dell'azienda che minimizzarono l'accaduto dichiarando che l'enorme nube sprigionata nell'aria, altro non era che semplice vapore acqueo. Nel tempo l'incidente, il più grave nella storia del petrolchimico, provocò parecchie morti per tumore (si parlò di venti persone), tra queste anche Nicola Lovecchio che con la sua tenacia dimostrò la causa di quelle morti. Ancora oggi, a distanza di quarant'anni si continua a morire, poiché non si è mai provveduto a bonificare a dovere l'intera zona contaminata. Il miraggio di un'ipotetica reindustrializzazione di quel territorio, ancora in corso di bonifica, ha portato a consentire l'insediamento di altre fabbriche grazie ai contratti d'area. Ancora oggi è possibile assistere allo sversamento a mare di acque delle falde acquifere preventivamente depurate, ma non abbiamo alcuna garanzia certa che le acque vengano riciclate nel modo corret-



Ex Enichem - Scarico in mare di reflui

Continua a pag. 2



Mbirne masquarète

A l'ucchje da gènde
nen ôve schitte
tôte nu bèlle vedi
cûme de sòlîte ce dîce
de na côse ca piéce
nu mônne,
ma nu mônne mônne de chiò
spècie se cundemblète
de nòtte
dai rîvolte de Monde.
I mille e mille lûce
ca ce specchiavene nd'a mère,
i néve, u bèlle purte
mettèvene alla porte
pavûre e vûccûne amére
e purtavene a méne a méne,
nd'a nu ninde,
la mende
pe li stréte de pajûse lundéne,
New York, Las Vegàs
add'ji c'a gènde cambéve
cûme e tанда purche a lu ngrasse.
Nen ce stôve jûne

ca n'a vulôve vedi
da vucîne.
Pe trasi,
p'avî nu poste
ce mettèvene i sande
d'espote
o addîrîtture,
p'abbuché còdde o cudd'ate
ce iôve pe solde mbriste
pajanne pûre ndèresse
da chiappe nganne,
schitte pu desidèrje
de scappé dalla misèrje
e dé alli figghje
na vîta chiù mègghje,
na vîte
sènza chiù pône, fême e affanne.
Ma po', all'ex bròtte,
na matîne, nu derròtte
cangiate a storje.
U sunne ce fòce scande,
l'addòre, fetòrje,
u prisce, delòre, chiande.

Còdde ca parôve
nu paravîse, iôve
nu mbirne masquarète.
Da tanne
d'anne
ne so' murte tande
ma vîve so' angòre
i sègne
du Maligne.
Accresciûte so'
li cròce au cambesande
e la terre mônne fôre
du respîre sùve a tambe,
ma u ciòcce e sènza còre
iôme de putòre
(Dije ce ne scambe)
nen n'ho mbarète ninde.
Ciche, sòrde e mùpe
cûme e nu mùle
de mundagne,
cundinue a farce i bagne
nd'i lagrîme da povera gènde
ca ho crucefisse.
Vejêta jisse!

Franco Pinto

Traduzione a pag. 2

 **STUDIO 51**
Broker • Finance • Service

L'obiettivo è offrire un servizio di consulenza specializzata, che garantisce a chi è stato vittima di incidente stradale, la possibilità di essere assistito, consigliato e seguito al meglio nel rapporto con le Compagnie Assicuratrici, garantendo un'attenta guida del sinistro ed un'adeguata liquidazione del danno.

Via Tribuna, 119 - Manfredonia (FG) - Tel/Fax 0884.513419 Mobile 346.64.64.643 e-mail: studio51group@hotmail.it

La storia dei risarcimenti per il disastro ambientale Enichem... assurdo

Il 26 settembre 1976 è una data emblematica per la città di Manfredonia, soprattutto per coloro che vissero in prima persona quel terribile incidente. Esplose la colonna di lavaggio dell'ammoniaca del petrolchimico ex Enichem di Manfredonia, provocando la fuoriuscita di una nube di anidride arseniosa. Le conseguenze sono ancora sotto gli occhi di tutti. Hanno pagato con la vita sia gli operai che vi lavoravano, sia l'ambiente non ancora del tutto bonificato. L' "Enichem Agricoltura" non era stata accettata ma subita per il ricatto del lavoro. Il paese si spaccò in due: i sostenitori da una parte, e i dissenzienti dall'altra che ostacolavano l'industria perché dannosa per la salute dei cittadini e dell'ambiente. È in quel contesto che si forgiò il "Movimento cittadino donne" che fece emergere la verità sul petrolchimico in Parlamento, invitandolo a porre rimedio al disastro ambientale. Il "Movimento delle donne" fu molto battagliero, infatti nel 1988 riuscì a presentare il caso della contaminazione del territorio alla Commissione per i Diritti dell'Uo-



Manifestazioni contro l'Enichem

mo a Strasburgo. Dopo ben dieci anni, il 19.02.1998, la Corte Europea riconobbe la violazione dell'art. 8 della Convenzione europea, che recita: "Ogni persona ha diritto al rispetto della sua vita privata e familiare e del suo domicilio". Di conseguenza né lo Stato né qualsiasi fabbrica può danneggiare l'ambiente in cui una persona vive. Inoltre la Corte riconobbe alle prime 40 firmatarie del ricorso il diritto ad un risarcimento in danaro di circa 400 milioni delle vecchie lire. Una parte delle 40 donne a distanza di 10 anni decise di investire la quota del risarcimento nella fondazione dell'Associazione culturale "Bianca Lancia". Un'altra parte, le cattoliche, lo investirono nell'acquisto della "MOC", strumento diagnostico donato all'Ospedale San Camillo di Manfredonia. Ci racconta la prof.ssa, Iolanda D'Errico, membro dell'associazione, che "Il risarcimento fu impiegato in parte per sostenere le spese legali del ricorso proposto davanti alla Corte di Strasburgo e quantificabile in circa 20.000 euro. La restante parte del risarcimento è servita per fronteggiare le diverse battaglie per la tutela dell'ambiente nuovamente minacciato dal progetto embrionale del "Contratto d'Area" del '98. A riguardo furono prodotti documenti, manifesti, dossier e organizzate assemblee, petizioni popolari e diversi convegni con la presenza di personalità della politica e della magistratura di spessore nazionale, tra cui "Il

Respiro della terra" e "La salute è a rischio!". L'Associazione ha, poi, sostenuto il ricorso al TAR Puglia contro la nostra Regione, perché ha concesso alla Vetreria Sangalli l'autorizzazione ad installarsi senza la Valutazione di Impatto Ambientale, nonostante fosse considerata un'industria insalubre di prima classe dalle leggi nazionali". Grazie all'intervento dell'associazione "Bianca Lancia" l'obsoleto progetto della Vetreria fu riveduto da Sangalli per ammodernare alcune parti della fabbrica tra cui le colonne di scarico dei fumi. "Bianca Lancia" grazie a quel risarcimento riuscì a finanziare la propria costituzione a parte civile al Processo contro l'Enichem, insieme a "Medicina Democratica", perché fosse ristabilita la verità sulla fabbrica di morte. Inoltre, nel 2008 sostenne, in appello, la famiglia Lovecchio contro la sentenza del processo di 1° grado dell'anno precedente che si concluse, a favore dei dirigenti dell'ex Enichem, con la formula: "Assolti perché il fatto non sussiste". Invece il Comune di Manfredonia, asserisce l'allora sindaco Paolo Campo, "ricevette un risarcimento di 300.000 Euro, dopo un lungo patteggiamento e quasi a conclusione del processo, ormai perso, ritirò la propria costituzione di parte civile per motivi tecnici e di opportunità economica". L'attuale sindaco, Angelo Riccardi, durante il Consiglio Comunale del 20 settembre u.s., ha esplicitato che i soldi del risarcimento dovevano in parte essere impiegati nella realizzazione di una fontana-obelisco rappresentante la "colonna della fabbrica" in ricordo di quell'esplosione. Il progetto non fu mai realizzato, e la somma disponibile fu impiegata nelle opere di pubblica utilità (rifacimento di strade e piazze). Quarant'anni sono trascorsi da quel terribile incidente e le conseguenze sono oggetto di studio da parte dei ricercatori del CNR a cui il sindaco, Angelo Riccardi, ha incaricato l'anno scorso di svolgere uno



"I soldi non hanno senso, l'unico obiettivo è la giustizia, e non è con il denaro che si compra"

(vedova di Lovecchio)



La fontana-obelisco che avrebbe dovuto prendere il posto della palma

"Studio epidemiologico sullo stato di salute della popolazione di Manfredonia". Da una prima analisi è emerso che la mortalità per tumore al polmone, patologia associata ad esposizione ad arsenico, è in crescita sia negli uomini che nelle donne, registrando, rispetto alla media regionale, 2 decessi annui in più nell'ultimo periodo 2006-2011 (3 in più se ci riferiamo alla provincia di Foggia). Grande è la voglia di riscatto della popolazione di Manfredonia che vuol guardare avanti, imparando dagli errori del passato (Enichem e "contratto d'area") e probabilmente dagli imminenti legati alla vicenda Energas, per costruire un futuro più prospero per le nuove generazioni, salvaguardando l'ambiente del nostro territorio.

Grazia Amoruso



Manifestazioni contro l'Enichem

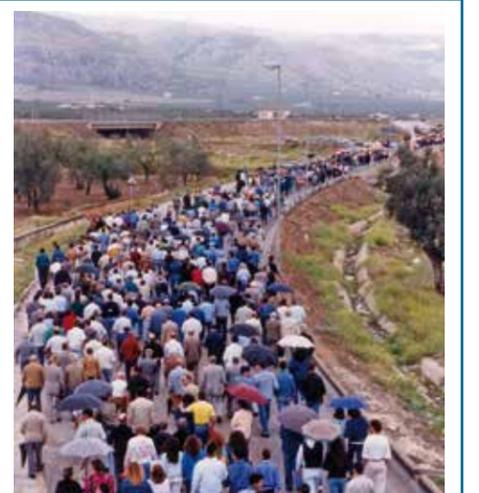
Inferno mascherato: Agli occhi della gente / non era solo / tutto un bel vedere / come di solito si dice / di una cosa che piace / tanto, / ma tanto tanto di più, / soprattutto se contemplata / di notte/ dalle curve di Monte (Sant'Angelo). / Le mille e mille luci / che si specchiavano in mare, / le navi, il bel porto / mettevano alla porta / paura e bocconi amari / e portavano per mano, / in poco tempo, / la mente / per le strade di paesi lontani, / New York, Las Vegas, / dove la gente viveva / come tanti maiali all'ingrasso. / Non ce n'era uno / che non volesse vederla / da vicino. / Per entrare, / per avere un posto / si mettevano i santi / esposti / o addirittura, / per ungere quello o quell'altro, / si chiedevano soldi in prestito / pagando anche interessi / da cappio alla gola, /

solo per il desiderio di sfuggire alla miseria / e dare ai propri figli / una vita migliore, / una vita / senza più pene, fame e affanni. / Ma poi, ex abrupto, / una mattina, un rutto / cambiò la storia. / Il sogno diventò incubo, / il profumo puzza, / la gioia dolore, pianto. / Quello che sembrava / un paradiso era / un inferno mascherato. / Da allora / di anni / ne sono morti tanti / ma sono ancora vivi / i segni / del maligno. / Sono aumentate / le croci al cimitero / e la terra tira fuori / dal suo respiro il tanfo, / ma l'asino senza cuore / uomo di potere / (Dio ce ne scampi) / non ha imparato niente. / Cieco, sordo e caparbio / come un mulo / di montagna, / continua a fare il bagno / nelle lacrime della povera gente / che ha crocifisso. / Beato lui! (Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

Segue da pag. 1 - Per non dimenticare

to. Questo il vissuto di una popolazione che, nonostante siano trascorsi tanti anni, teme per la propria salute, perché le morti per tumore sono inarrestabili. A dimostrarlo sono i resoconti del Registro dei tumori del Comune di Manfredonia (1960-1994) di ben 630 pagine e i dati raccolti dalla Commissione scientifica in una recente ricerca epidemiologica. Alla luce di queste informazioni, davvero impressionanti, quali le iniziative che s'intendono prendere in un prossimo futuro per debellare o, quantomeno, arginare tale fenomeno?

Matteo di Sabato



Il corteo di protesta si dirige verso l'Anic





APERTE LE ISCRIZIONI PER LA SCUOLA CALCIO SALVEMINI STAGIONE 2016/17

GRANDE NOVITÀ
Quest'anno tutti gli allenamenti saranno supervisionati ed organizzati dall'espertissimo Mister Mancano Lorenzo

ORARI DI APERTURA UFFICI
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16.00 alle 20.00

SERVIZI OFFERTI

- Unici a Manfredonia ad offrire il campo in erba naturale
- Istruttori qualificati
- Servizio navetta
- Servizio lavanderia

**A GRANDE RICHIESTA
PER LE ISCRIZIONI PERVENUTE
ENTRO IL 30 SETTEMBRE
È PREVISTO UNO SCONTO
DI
30,00 €
ED UN
PALLONE DA CALCIO IN REGALO**

Polisportiva Gaetano Salvemini - Contrada Posta del Fosso - Manfredonia (FG) - Tel. 0884535238 - 320 3725505

"Giovani non fatevi rubare la libertà di decidere"

Ospedale di Manfredonia, un futuro ancora non chiaro

Quello della sanità è un tema che da anni riempie pagine di giornali pugliesi, un continuo susseguirsi di notizie, comunicati, annunci e smentite, una matassa che ancora oggi risulta difficile da sciogliere. Era il febbraio scorso quando chiaramente prendeva forma lo schema del piano di riordino che prevedeva trentuno ospedali per la Puglia di cui diciassette di Base, nove di I livello e cinque di II livello. In Capitanata gli ospedali di Cerignola e San Severo venivano declassati ad ospedali di Base ma poco dopo la definizione del piano, come per magia, tornavano ad essere ospedali di I livello, a dispetto dell'ospedale di Manfredonia che rimaneva ospedale di Base. Oggi, a distanza di qualche mese, la sanità pugliese continua a navigare in acque poco tranquille tanto che la Commissione alla sanità è andata contro il piano di riordino inducendo il presidente Emiliano a dichiararsi "aperto e disponibile a discuterne punto per punto". Dunque, quello che si sta verificando nelle ultime giornate è un confronto-scontro, anche politico, che in alcuni casi pare portare a qualcosa di buono, lo sanno bene gli ospedali di Lucera e San Severo che, secondo ultime notizie, sarebbero riusciti a strappare qualcosa di buono in proprio favore. L'ospedale sanseverese manterrà Cardiologia con Utic ed Emodinamica h 24 con passaggio dalla classificazione CU a quella CUE, un lusso consideran-



Il Presidente Emiliano con il Sindaco Riccardi

do il resto della Puglia. Per Manfredonia ancora una volta prevale il silenzio, un silenzio dietro il quale pare si possa celare un serio rischio chiusura per il reparto di Cardiologia, oltre all'ufficiale chiusura di Ginecologia e Pediatria. Seri rischi anche per il reparto di Psichiatria che potrebbe essere trasferito nel nosocomio di Cerignola. Ancora uno schiaffo che la nostra città riceve, per l'ennesima volta pare si stiano favorendo gli ospedali di Cerignola e San Severo, già strutture di I livello, lasciando agonizzante la struttura ospedaliera di Manfredonia. Tutto questo mentre i nostri rappresentanti politici non pronunciano, pubblicamente, magari per timidezza o per opportunità politica, neppure una parola sulle concrete sorti dell'ospedale sipontino. La storia del nostro ospedale ha sempre più il sapore di una presa in giro per i cittadini. A buon intenditore poche parole.

Giovanni Gatta

Mariangela Muscettola, un pezzo di cuore ad Amatrice

Tra i tanti volontari che, anche da Manfredonia, hanno messo a disposizione la loro competenza e la loro opera per aiutare i terremotati del tragico terremoto del 24 settembre scorso, abbiamo incontrato una giovane infermiera, Mariangela Muscettola, che ci ha raccontato la sua esperienza di volontaria ad Amatrice. Mariangela è infermiera professionale dal 2011, istruttrice di rianimazione cardiopolmonare nei bambini e negli adulti, ed esperta nella gestione di pazienti traumatizzati. Dal 2012 è volontaria della P.A.S.E.R. e attualmente lavora presso Villa IGEE a Foggia. All'indomani del terremoto è stata convocata da Matteo Perillo, presidente della P.A.S.E.R., che le ha chiesto la sua disponibilità ad aiutare i terremotati. Mariangela, che fa il suo lavoro con estrema passione, si organizza rapidamente e il 25 agosto parte per Amatrice insieme ai volontari di altri paesi della Puglia, tutti con specifiche competenze. Appena arrivati ad Amatrice una nuova scossa fa crollare il ponte dove i volontari sono appena passati. Alla sua prima esperienza in una situazione del genere,



Mariangela (seconda in alto da destra) con giocolieri, educatrici e volontari della struttura per bambini ad Amatrice

Mariangela non sapeva cosa la aspettasse. Lo scenario all'arrivo era terribile. Al campo hanno trovato solo ventitré sfollati (diventati centosessantatré dopo una settimana), perché tanti ancora preferivano dormire in macchina nei pressi delle loro case, per paura degli sciaccalli, ma anche per aspettare che i loro cari, magari ancora vivi, venissero estratti da sotto alle macerie. È stato allestito quindi il punto infermieristico in una tenda pneumatica con all'in-



Piazza d'Uomo L'ESEMPIO CLASSICO

La vicenda del trasferimento dei ragazzi dell' "A.Moro" nella sede del Liceo Scientifico, per lasciar spazio ad una costola dell'istituto alberghiero di S. Giovanni Rotondo, è l'esempio classico di due limiti strutturali manifesti nel nostro paese ogni qualvolta sorga un problema che riguardi la collettività. L'agire ondivago della burocrazia, ora cavillosamente lenta, ora meccanicamente pressappochista nelle sue insindacabili soluzioni e quindi percepita come Moloch alieno, e la chiassosa quanto infantile emotività, quasi da *teen-drama*, che solca i cuori e la mente di molti esponenti della società, ormai da tempo fuori dal *range* adolescenziale. La volontà di trasferire il Liceo Classico era notizia circolante già da alcuni anni. L'atto con cui la giunta comunale ha materializzato tale decisione, seppur in piena estate, porta la data del 25 luglio. Fa pertanto specie l'illogica tempistica con cui, mentre si svolgevano gli esami di riparazione, sono state intraprese le prime operazioni di trasloco con la rimozione di banchi, sedie e materiali vari da parte di maestranze impossibilitate, probabilmente pur nella consapevolezza dell'assurdità della vicenda, a fermarsi poiché dall'ente provinciale, titolare della struttura, non erano giunti contrordini a riguardo. Così come risultato di una tempistica sbagliata, oberata da ritardi e incertezze, sembra essere stata la "giornata di benvenuto"

al Galilei. Forse si sarà pensato di voler accogliere le matricole ricostruendo i rumori, gli odori e il caos che gli antichi romani provavano al Foro Boario. Ma soprattutto, al di là del trasferimento, che nella sua essenza risulterebbe soluzione razionale unificando i due Licei aventi medesimo ufficio di presidenza, colpiscono le condizioni della struttura ospitante. Senza dare ulteriore spazio mediatico agli ultras che hanno vissuto con pathos di guitti provinciali la vicenda, prospettando apocalittiche macchinazioni contro il sapere umanistico o mostrando feticistici attaccamenti per il plesso abbandonato, resta la giusta apprensione dei genitori per la sicurezza dei loro figli. Ragazzi questi che studieranno in un prefabbricato vecchio di 40 anni, concepito *ab origine* come soluzione momentanea, ma divenuto, come spesso accade, *conditio sine qua non* e rientrando per il rotto della cuffia, viste le evidenti falle nei limiti di agibilità. Forse, allora, l'unica nota positiva nella vicenda è da trovarsi proprio in questo prefabbricato. Per la prima volta, con una certa generalizzazione nella cittadinanza, si sono resi manifesti limiti e rischi delle strutture scolastiche, sottraendo le annesse rivendicazioni al monopolio degli autunnali scioperi studenteschi che saranno visti con meno sufficienza o diffidenza da molti genitori.

Domenico Antonio Capone

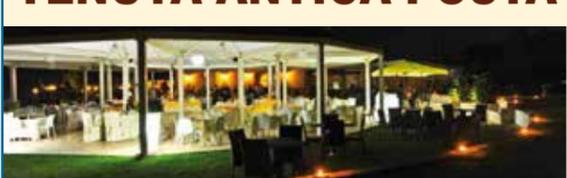
terno tutto il necessario per il primo intervento, dalle medicazioni alla defibrillazione. "A noi era vietato avvicinarci alla zona rossa, il cuore di Amatrice. - ci ha detto Mariangela - Le scosse erano continue e solo i vigili del fuoco, coloro che erano autorizzati e addestrati allo spostamento dei detriti e alla ricerca sotto le macerie, potevano avvicinarsi alle case crollate". Pur essendo arrivata lì come infermiera, Mariangela si è adoperata a dare una mano in tutto: la sistemazione dei magazzini, l'allestimento dei bagni, e quanto altro potesse rendere confortevole, se così si può dire, il campo per accogliere i terremotati. Erano appena i primi giorni dopo il tragico evento e tutto era ancora da fare. È stata allestita una tensostruttura per i bambini con psicologi, maestre, educatrici e giocolieri di strada. Un'altra tensostruttura è stata allestita per la cucina, dove i volontari pranzano insieme agli sfollati, per evitare di creare distacchi, e un'altra ancora come centro per gli anziani, dove potersi riunire e passare il tempo, per esempio giocando a carte. C'era poi l'infermeria, naturalmente, dove Mariangela accoglieva non solo i feriti per le medicazioni, ma anche coloro che, affetti da patologie, avevano bisogno di attenzioni mediche. "Molti sono venuti a farsi medicare diversi giorni

dopo il terremoto. - continua Mariangela. - La loro priorità dopo essersi salvati era ritrovare i propri cari sotto le macerie, le ferite avevano un'importanza secondaria. Ogni famiglia ha perduto i propri familiari, in tanti sono rimasti soli e disperati". Il compito dei soccorritori però non è solo quello di prendersi cura fisicamente degli sfollati, ma soprattutto dare loro coraggio e distrarli dall'immensa tragedia che li ha colpiti. E Mariangela, da ragazza aperta e socievole qual è, nella settimana che ha passato ad Amatrice è diventata un punto di riferimento per gli abitanti del campo. Tanto che alla sua partenza tutti erano molto tristi e le chiedevano di restare. "Chi non ha vissuto quest'esperienza non può capire. - conclude Mariangela. - Rispetto a quello che si vede in TV è molto peggio. È un'esperienza che ti cambia, ti riempie il cuore. Amo il mio lavoro e lo amo ancora di più adesso. Ho capito cosa è davvero importante, non solo la medicina, ma anche il sorriso, lo scherzo, la chiacchierata... e il grazie che ti viene detto non ha prezzo. Ho lasciato un pezzo del mio cuore ad Amatrice. Quello che ho avuto a livello emotivo da persone che neanche conoscevo è indescrivibile. In ottobre ci torno".

Mariantonietta Di Sabato



TENUTA ANTICA POSTA




- Ristorante
- Pizzeria con forno a legna
- Braceria
- Ricevimenti
- Banchetti
- Convegni
- Servizio Baby sitter
- Spazio ludico per bambini
- TV satellitare

S.S. 89 Km 185,00 Foggia - Manfredonia - (lato Aeroporto Amendola)

A.P.S.



**BABY PARK
LUDOTECA**



SEGUICI SU 

- Parco gonfiabili
- Laboratori creativi
- Feste ed eventi per bambini
- Servizio di custodia oraria

APERTE LE ISCRIZIONI ANNO 2016/2017

Via Fonterosa 24 - 28 - MANFREDONIA (FG) - Tel. 393.1738250



**OFFICINA
MECCANICA**
AUTODEMOLIZIONE
di Pasquale RINALDI

**AUTO
SOCCORSO**
24 ORE SU 24



tel. 0884.587892 (diurno)
tel. 0884.582066 (notturno)
cell. 348.8061753-4 (emergenze)
cell. 368.572557
e-mail: pasrinaci@alice.it



L'ASD DELFINO MANFREDONIA UN TEAM VINCENTE



Sabato scorso, in occasione della presentazione ufficiale della Futsal Donia, a suggellare la voglia di continuare la collaborazione iniziata, era presente anche il team calcio della l'ASD Delfino Manfredonia. La Delfino Manfredonia da diversi anni porta avanti il progetto del Calcio Unificato. Questa particolare disciplina calcistica prevede in campo la presenza di atleti con disabilità relazionale e partner con il compito principale della interazione. Quest'anno la collaborazione in campo, e soprattutto durante l'attività preparatoria, è stata di grande levatura professionale. Infatti, grazie al rapporto di gemellaggio definito ad inizio stagione, la società partner tecnica della Delfino è stata la Futsal Donia, che ha provveduto ad allenare i ragazzi sin dal mese di febbraio, a cura dei tecnici Carmelo Mendola e Rino Maccione e, successivamente, in occasione della competizione di Metaponto Lido, ha "prestato" al campo due giovanissimi calciatori quali Luca Steduto e Christian Cotrufo che, sotto la regia attenta di mister Mendola. Anche lui sul rettangolo di gioco, ha dato supporto alla "centuria" laziale, composta dai sipontini Stefano Falcone, Giuseppe De Padova, Michele Basta, Lorenzo Di Staso, Michele Iliceto e dal capitano Cosimo Balsamo, accompagnati dai dirigenti e collaboratori Vincenzo Di Staso, Antonio Marinaro e Saverio Azzarone. Il presidente Vincenzo di Staso non ha nascosto le velleità della stagione che ci si appresta ad affrontare, la conquista della XXXIII Edizione dei Giochi Nazionali Estivi di Calcio a5 Unificato che si svolgeranno a La Spezia a giugno 2017. Sarà il primo step per il raggiungimento degli obiettivi che la Delfino ha programmato nei prossimi tre anni. Obiettivi importanti alla portata di questo team ora divenuti raggiungibili grazie a questa collaborazione con la Futsal Donia. Un grazie sentito, l'Associazione per Disabili Delfino Manfredonia lo rivolge anche a coloro che hanno manifestato generosità, vicinanza e solidarietà. Alla S.S. Lazio per il materiale sportivo offerto, e alle associazioni locali: "Futsal Donia", "Accademia Manfredonia", "Basket Giuseppe Angel".

Antonio Marinaro

FIRST STOP BRIDGESTONE OK GOMME

Proteggi il tuo inverno con Bridgestone

FINO A **80€** DI RIMBORSO!

PAGODIL: PAGHI POCO ALLA VOLTA SENZA COSTI E INTERESSI

Dal 10 ottobre al 26 novembre 2016 acquista 4 pneumatici invernali o estivi Bridgestone vettura/SUV/4x4 o trasporto leggero e ottieni il rimborso!

OK GOMME

Via G. di Vittorio - 267/269 - 71043 Manfredonia (FG)
Tel. 0884 543226 - okgommefg@libero.it - www.okgomme.net

Manfredonia c5 riparte la tredicesima stagione in serie B

Anche quest'anno il sodalizio sipontino è pronto per un altro campionato nella terza serie nazionale, che ha affrontato per dodici anni. Mai come quest'anno si è preparato tutto nei mini particolari: la conferma di mister Miki Grassi ha permesso di lavorare per la nuova stagione già da giugno, appena terminato il torneo precedente. Le ambizioni sono quelle degli ultimi anni, raggiungere il playoff e giocarsi la serie A nella difficile appendice della regular season. Nella presentazione di martedì, 20 settembre, presso "La Rotonda", in viale Miramare, si respirava un sano e moderato ottimismo. La squadra è stata ritoccata nella scelta degli stranieri con l'arrivo di tre sudamericani e due spagnoli, sono stati confermati i manfredoniani Gabriele Spano, Saverio La Torre e tra i pali, Daniele Ciuffreda. Il girone sarà quello F, in cui i sipontini dovranno misurarsi con molte squadre dello scorso anno, con l'Isernia rinforzato e con alcune novità come i materani del Grasso. Il mister Miki Grassi: "Quest'anno abbiamo alzato l'asticella: abbiamo calciatori di categoria superiore e di maggior affidamento che hanno deciso di scendere in serie B. Gli stranieri hanno militato in serie A e qualcuno di loro ha anche vinto nella massima serie. Ovviamente di queste scelte hanno beneficiato anche i nostri avversari e questa alzerà il livello tecnico del torneo e ci permetterà di vedere



al PalaScaloria calciatori di assoluto valore. Cercheremo di centrare l'obiettivo mancato lo scorso anno anche se non sarà per nulla facile. Anche con l'under 21 è stato un buon lavoro e anche da loro ci aspettiamo ottimi risultati". Ottimismo anche nelle parole del presidente, Sante Leone: "La serie B è sempre affascinante ma difficile. Quest'anno si è lavorato bene e con molta professionalità. Questo mi fa essere molto ottimista." Si comincia l'1 ottobre con trasferta in casa della Futsal Capurso.

Antonio Baldassarre

Primi punti del Manfredonia calcio dopo tre giornate



Sono giunti dopo la bella prestazione contro la Hercolaneum i primi punti della squadra di Max Vadacca: è stata una vittoria netta e perentoria contro gli ostici campani a dare i primi tre punti in classifica. La squadra in queste prime giornate non sta palesando problemi di rodaggio dal momento che saggiamente si è pensato di confermare in blocco quasi tutti i calciatori che negli ultimi due anni hanno fatto molto bene guidati da mister Vadacca. Le uniche novità hanno riguardato la zona nevralgica del campo, dove con la partenza per Lamezzano, in LegaPro, di Antonio

Gentile si fa fatica a trovare qualcuno bravo a fare le due fasi con lo stesso rendimento del centrocampista foggiano. Il più atteso è Carlo Vicedomini che ha caratteristiche diverse e che, a piccoli passi, sta entrando nei meccanismi tattici voluti da Vadacca. In avanti l'altra novità è rappresentata da Giancarlo Malcore, classe 93, attaccante di peso e uomo d'area sul quale Vadacca ha deciso di puntare da subito, rinunciando parzialmente a Beppe Bozzi, una certezza al Miramare. Il gol è sempre la miglior cura per ogni attaccante e si spera che la rete realizzata domenica acceleri i processi di ambientamento di Malcore, che finora è sembrato un tantino spaesato. Certezze arrivano dalla collaudata organizzazione difensiva: i tre più bassi guidati da Vergori e Romeo, a cui si sono aggiunti Fiore e De Filippo, sono sostenuti sugli esterni da Coccia e Raho e al centro c'è il filtro efficace di Vicedomini e di un Ivan Romito che, a dispetto dell'anagrafe, sta sfoggiando prestazioni da incorniciare. La quarta giornata vedrà il Manfredonia ospite al "Fittipaldi" di Francavilla sul Sinni, quest'anno "casa" del manfredoniano, Lorenzo Granatiero, tornare imbattuti potrebbe aiutare il gruppo a raggiungere quella condizione psico-fisica ottimale che la preparazione estiva vuole arrivi non prima di un buon numero di giornate.

Antonio Baldassarre

Gargano 2020 - Mondiali Master di Orienteering

La Puglia si appresta a candidare il Gargano come sede dei **Campionati Mondiali Master di Orienteering del 2020**. Questa disciplina sportiva, a forte connotazione ambientale, unisce corsa e orientamento mediante mappe e bussole, attraversando scenari naturali o centri storici. Quella del Gargano attualmente è la prima e unica candidatura, recita in una nota del Coni Puglia, i termini scadono a fine anno e l'assegnazione è fissata a luglio 2017. **Michele Barbone** il presidente del comitato promotore «Puglia WMOC 2020» dopo aver avviato l'iter per la candidatura italiana - con il sostegno del CONI e della Regione mediante lettere di supporto di Giovanni Malagò e Michele Emiliano - ha definito le tappe di avvicinamento e le modalità operative per predisporre il dossier



necessario alla designazione. "Il Gargano - spiega il presidente - ha già ospitato con grande successo vari eventi di Orienteering, diventando un luogo molto attrattivo e accogliente per l'intero movimento mondiale". Il Comitato Promotore con la conferenza del 28 Settembre c/o Coni Puglia a Bari avvia ufficialmente una serie di iniziative per promuovere al meglio la candidatura sia a livello internazionale assicurando la presenza in Svezia alla classica gara di «O-Ringen» a fine luglio e ai Campionati del Mondo Assoluti WOC a fine agosto, sia sul territorio, attivando una serie di corsi di formazione per tecnici di Orienteering scolastici e di Istruttori federali di base, destinato a insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Antonio Marinaro

B&B Villa Simone

Strada Provinciale 55, 63
71037 Macchia, Gargano (FG)
Telefono: 340 870 3786

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

BCC IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.17 Anno VII del 24 settembre 2016 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia